



Danza A Taormina «prima» del Ballet Gulbenkian di Lisbona. Una elegante e lieta sorpresa da una scuola di sapore americano

Ballo Portogallo

TAORMINA — Dopo il cinema e il teatro, Taormina Arte propone come ormai di regola una sezione dedicata alla musica e alla danza. Quest'ultima si va configurando anno dopo anno come il punto a capo dell'estate taorminese. Vale a dire che a settembre brilleranno ancora alcuni fuochi di danza sporadici e sparsi, ma le rassegne sono finite, i lunghi appuntamenti si esauriscono proprio qui, nella profumata e ancora affollatissima perla di Sicilia che riesce anche a lanciare proposte e gruppi sconosciuti. E il caso dei Copaselles, veterani del tip-tap anni Quaranta, compresi nel film Cotton Club di Coppola e, tra gli altri, del complesso spagnolo di Mario Maya che ritroviamo a un anno di distanza dal debutto siciliano al meeting dell'Amicizia Dei Popoli di Rimini a fine agosto.

«Abbiamo nelle vene la poesia di Torga e Pessoa»

Fernando Pessoa e, in alto, due componenti dell'Ater Balletto



«Abbiamo nelle vene la poesia. In Portogallo è la poesia, quella dei grandi poeti Miguel Torga e Fernando Pessoa, ad esempio, a fare da *trade union* tra tutte le arti». Parla Vasco Wellenkamp coreografo stabile al Gulbenkian, «poeta» se si vuole, per quella vena disincentata e fluida che esce dalle sue coreografie. Forse che in Portogallo i coreografi spuntano come funghi, come poeti? «Ce ne sono molti, sì, ma per me ne esistono solo due: Vasco Wellenkamp e Olga Roriz». Parla, questa volta, Jorge Salavisa che dirige il Balletto Gulbenkian da otto anni. «Da noi la danza è di importazione inglese come la nostra chitarra, perché da quel paese è venuto il danzatore Walter Gore del Ballet Rambert che ha dato vita al nostro complesso nel 1965».

«Con molti ballerini, quasi tutti portoghesi, con una brava torinese che si fa valere: Barbara Griggi. Abbiamo alle spalle una fondazione privata che ci finanzia e un grande teatro. La compagnia cresce con gli inviti a coreografi stranieri, con l'incoraggiamento ai giovani portoghesi perché si lancino nei workshop sperimentali che proponiamo ogni anno, perché imparino o si esprimano anche nell'arte della coreografia».

«Come è la situazione della danza in Portogallo?». «Molto fiorente. C'è una compagnia classica, il Balletto Classico Nazionale che ha un repertorio molto vasto e si esibisce al Teatro San Carlo di Lisbona. C'è la nostra compagnia che ogni anno produce ben cinque creazioni nuove e ci sono molti piccoli gruppi che forse non hanno ancora raggiunto un vero livello professionale, ma poi dei solisti del New York City Ballet che chiederanno la manifestazione. Nel frattempo, era già rintracciabile l'attrattiva del pentagramma, così cara a questo festival, almeno nella prima parte della serata tutta portoghese che ha aperto ufficialmente Taormina Danza 1985 nel grande, eterno, teatro greco-romano. È spuntato infatti al Ballet Gulbenkian di Lisbona, inedito in Italia, rompere il

ghiaccio e mostrare (vedi intervista) come si danza moderno in un paese non certo famoso per la sua danza e che comunque si vorrebbe semplicemente affiancato alla Spagna per la vicinanza geografica, per una supposta e fuorviante affinità culturale. Invece, già la chitarra del primo balletto dei quattro in programma, *Dancas para una guitarra*, metteva in guardia il semplicista. Niente giri arzigogolati, niente pirigori infuocati da «tablao» spagnolo, ma neanche l'incredibile virtuosismo della chitarra classica spagnola. Del resto, il compositore del pezzo, Carlos Paredes, spiegava già in una nota del programma tutte le strane peculiarità della chitarra portoghese, nata in Inghilterra nel secolo dei Lumi, trasportata in Portogallo e solo oggi sottratta ad uno scadente e manieristico disimpegno da canzonetta.

Quanto alle coreografie, nessuna traccia, a cominciare proprio da *Dancas para una guitarra* di Vasco Wellenkamp, di folklore spagnolo, molti richiami invece al balletto moderno di sapore americano. Vasco Wellenkamp che nella serata ha firmato anche *Bénédiction de dieu dans la solitude* (al piano Tania Achot suona l'omonimo, famoso, pezzo di Liszt) è coreografo dalla vena romantica e lieve. Crea atmosfera di melancolia e di tepore, senza drammi, senza patemi (eppure è stato allievo di Martha Graham). La sua danza ha una bella velocità, un buon gusto nell'intreccio. E, soprattutto, si compiace di azzeccare in un gioco elegante e decorativo entrate e uscite un po' alla maniera dell'americano Paul Taylor.

Olga Roriz, invece, ventiquattrenne portoghese che firma *Tear* (strappo) sulla musica da scherzo d'opera di Vena Agen ha un temperamento volitivo, un po' alla Billy Forsythe, ma più semplice, ha una certa cattiveria sensuale e birichina. Questo soffio di coreografia che ha costruito addosso alla brava Elisa Ferreira segna la rapida ascesa e caduta della sua danza in settore nero che vuole conquistare e viene conquistata da tre nerboruti in «look» rispettivamente Armani, Versace e Fiorucci. Chiudeva la serata *Sinfonia in D* di Jiri Kylan. Una coreografia nota, più volta descritta, in dotazione alla Scala, e di recente, entrata nel repertorio del Balletto dell'Arena di Verona. Una mirabile parodia di vizi e maniere del balletto classico e romantico per sedici ballerini. Una specie di Teatro alla moda di Benedetto Marcello trasportato nel mondo della danza. Una danza che, con garbo, con incredibile puntualità sui tempi della musica per altro molto «figurativa» (*L'Orologio* e *La caccia di Haydn*) si ride addosso, e fa ridere anche il pubblico meno esperto. Puntuali, infatti, gli spettatori di Taormina (tra i più famosi, l'attrice Siney Rome che squittiva e il coreografo televisivo Don Lurio) si sono molto divertiti, ma anche perché i bravi ballerini portoghesi hanno captato e restituito lo spirito arguto di questa catena di citazioni con vera grinta.

Ma, gu. Marinella Guatterini

Ma, gu. Marinella Guatterini

Il recital Pubblico d'eccezione l'altra sera all'Arena di Verona per il mega-concerto dedicato alle popolazioni dell'Africa, con tante star, da Carreras alla Caballé

Quindicimila in coro con Verdi

VERONA — Quindicimila spettatori per più di quattro ore hanno assistito al mega-concerto delle «star» della lirica all'Arena di Verona. E quando José Carreras e Montserrat Caballé hanno intonato il brindisi della *Traviata*, quindicimila voci di italiani, americani, tedeschi, inglesi e francesi, si sono alzate in coro dagli spalti per cantare «L'ibiam nei lieti calici...». Dopo i divi della musica rock, così anche i grandi nomi della lirica hanno offerto l'altra sera la loro esibizione per le popolazioni povere dell'Africa, in un concerto fiume iniziato con «Io te vurria vasà» cantata da Giuseppe Di Stefano e proseguita in crescendo con Renato Bruson, Roscand Plo-wright, Montserrat Caballé, Agnes Baltsa, Sherrill Mil-ningvar, il pianista Alexis Weissenberg e tanti altri. Faceva gli onori di casa il



tenore spagnolo José Carreras, insieme al «Dracula» Christopher Lee e Fabio Testi. Bach e Debussy, ma anche motivi da operetta e musical americani: nella seconda parte del concerto, infatti, Carreras e Sherrill Milnes hanno proposto brani da «West side Story», di Bernstein. Gwineth ha eseguito pezzi di Franz Lehár e l'attore Udo Jürgens alcune canzoni tedesche. «Abbiamo già venduto i diritti televisivi della serata all'Italia, agli Usa e a tutte le principali nazioni europee» ha dichiarato il sovrintendente dell'Arena Renzo Giacchieri. «Il ricavato verrà messo a disposizione dell'organizzazione internazionale «People for People», che ha già contribuito proficuamente a favore delle popolazioni africane. La grande festa di Verona, dopo il breve intervallo tra la seconda e la terza parte, è ri-

Un momento del mega-concerto per l'Africa



Istituto per la Ricostruzione Industriale

MODALITÀ PER L'ESERCIZIO DELLE FACOLTÀ RISERVATE AI PORTATORI DI OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI IN AZIONI E/O PER IL RIMBORSO DELLE OBBLIGAZIONI ESTRATTE

OBBLIGAZIONI IRI-BANCA COMMERCIALE ITALIANA 13% 1981-1987 CONVERTIBILI IN AZIONI Banca Commerciale Italiana

Si comunica ai Signori obbligazionisti che ai sensi del regolamento del prestito:
A) il giorno 11 giugno 1985 è avvenuta l'estrazione ai fini del rimborso della seconda rata di ammortamento per l'anno 1985. Sono risultate estratte le serie III, IV, V e VI e pertanto le obbligazioni contraddistinte dalle serie stesse, indipendentemente dalla loro numerazione, sono rimborsabili alla pari a far tempo dal 1° settembre 1985 (data dalla quale cessano di fruttare interessi) SALVO L'ESERCIZIO DELLE FACOLTÀ di cui al successivo punto B);
B) i portatori delle suddette obbligazioni ESTRATTE hanno la FACOLTÀ di chiedere nel periodo dal 2 settembre al 29 novembre 1985 per ogni titolo di 1.000 obbligazioni da nom. L. 1.000.000:
1) IN LUOGO del rimborso alla pari di metà delle obbligazioni (nom. L. 500.000), la CONVERSIONE delle obbligazioni stesse in AZIONI BANCA COMMERCIALE ITALIANA, godimento 1° gennaio 1985 nel nuovo rapporto di n. 30 azioni, da nominali L. 5.000, (a seguito degli aumenti di capitale effettuati nel 1981 e nel 1984 come specificato negli avvisi pubblicati nelle Gazzette Ufficiali parte II, n. 293 del 24.10.1981 e n. 184 del 5.7.1984) e con un rimborso all'IRI di L. 53.670;
2) IN LUOGO del rimborso alla pari della restante metà delle obbligazioni e sempreché si sia esercitata la FACOLTÀ di cui al precedente punto 1) L'ACQUISIZIONE di ulteriori azioni dette, nel predetto nuovo rapporto di n. 30 azioni ad un prezzo unitario di L. 15.712 e con un rimborso di L. 28.640 a favore dell'obbligazionista.
In conseguenza nel caso di CONVERSIONE TOTALE DELLE OBBLIGAZIONI il prezzo di acquisto unitario delle complessive n. 60 AZIONI BANCA COMMERCIALE ITALIANA risulterà di L. 17.083,83 con una differenza di L. 25.030 che sarà rimborsata all'IRI.
C) i portatori delle obbligazioni NON ESTRATTE hanno la FACOLTÀ DI ANTICIPARE L'ESERCIZIO DELLE FACOLTÀ di cui ai precedenti punti 1) e 2) purché LE DUE FACOLTÀ VENGANO ESERCITATE CONGIUNTAMENTE nel predetto periodo. In tal caso, analogamente a quanto già indicato ai citati punti 1) e 2) riceveranno complessivamente, per nom. L. 1.000.000 di obbligazioni, il medesimo quantitativo di n. 60 azioni dette rimborsando all'IRI il citato importo di L. 25.030.

OBBLIGAZIONI IRI-CREDITO ITALIANO 13% 1981-1987 CONVERTIBILI IN AZIONI Credito Italiano

Si comunica ai Signori obbligazionisti che ai sensi del regolamento del prestito:
A) il giorno 11 giugno 1985 è avvenuta l'estrazione ai fini del rimborso della seconda rata di ammortamento per l'anno 1985. Sono risultate estratte le serie III, IV, V e VI e pertanto le obbligazioni contraddistinte dalle serie stesse, indipendentemente dalla loro numerazione, sono rimborsabili alla pari a far tempo dal 1° settembre 1985 (data dalla quale cessano di fruttare interessi) SALVO L'ESERCIZIO DELLE FACOLTÀ di cui al successivo punto B);
B) i portatori delle suddette obbligazioni ESTRATTE hanno la FACOLTÀ di chiedere nel periodo dal 2 settembre al 29 novembre 1985 per ogni titolo di 1.000 obbligazioni da nom. L. 1.000.000:
1) IN LUOGO del rimborso alla pari di metà delle obbligazioni (nom. L. 500.000), la CONVERSIONE delle obbligazioni stesse in AZIONI CREDITO ITALIANO, godimento 1° gennaio 1985 nel nuovo rapporto di n. 260 azioni, da nominali L. 500 (a seguito degli aumenti di capitale effettuati nel 1981 e nel 1984 come specificato negli avvisi pubblicati nelle Gazzette Ufficiali parte II, n. 293 del 24.10.1981 e n. 184 del 5.7.1984) e con un rimborso all'IRI di L. 45.040;
2) IN LUOGO del rimborso alla pari della restante metà delle obbligazioni e sempreché si sia esercitata la FACOLTÀ di cui al precedente punto 1) L'ACQUISIZIONE di ulteriori azioni dette, nel predetto nuovo rapporto di n. 260 azioni ad un prezzo unitario di L. 1.790,67 e con un rimborso di L. 34.425 a favore dell'obbligazionista.
In conseguenza nel caso di CONVERSIONE TOTALE DELLE OBBLIGAZIONI il prezzo di acquisto unitario delle complessive n. 520 AZIONI CREDITO ITALIANO risulterà di L. 1.943,49 con una differenza di L. 10.615 che sarà rimborsata all'IRI.
C) i portatori delle obbligazioni NON ESTRATTE hanno la FACOLTÀ DI ANTICIPARE L'ESERCIZIO DELLE FACOLTÀ di cui ai precedenti punti 1) e 2) purché LE DUE FACOLTÀ VENGANO ESERCITATE CONGIUNTAMENTE nel predetto periodo. In tal caso, analogamente a quanto già indicato ai citati punti 1) e 2) riceveranno complessivamente, per nom. L. 1.000.000 di obbligazioni, il medesimo quantitativo di n. 520 azioni dette rimborsando all'IRI il citato importo di L. 10.615.

OBBLIGAZIONI IRI-BANCO DI ROMA 13% 1981-1987 CONVERTIBILI IN AZIONI BANCO DI ROMA

Si comunica ai Signori obbligazionisti che ai sensi del regolamento del prestito:
A) il giorno 11 giugno 1985 è avvenuta l'estrazione ai fini del rimborso della seconda rata di ammortamento per l'anno 1985. Sono risultate estratte le serie III, IV, V e VI e pertanto le obbligazioni contraddistinte dalle serie stesse, indipendentemente dalla loro numerazione, sono rimborsabili alla pari a far tempo dal 1° settembre 1985 (data dalla quale cessano di fruttare interessi) SALVO L'ESERCIZIO DELLE FACOLTÀ di cui al successivo punto B);
B) i portatori delle suddette obbligazioni ESTRATTE hanno la FACOLTÀ di chiedere nel periodo dal 2 settembre al 29 novembre 1985 per ogni titolo di 1.000 obbligazioni da nom. L. 1.000.000:
1) IN LUOGO del rimborso alla pari di metà delle obbligazioni (nom. L. 500.000), la CONVERSIONE delle obbligazioni stesse in AZIONI BANCO DI ROMA, godimento 1° gennaio 1985 nel nuovo rapporto di n. 30 azioni, da nominali L. 5.000, (a seguito degli aumenti di capitale effettuati nel 1981 e nel 1984 come specificato negli avvisi pubblicati nelle Gazzette Ufficiali parte II, n. 293 del 24.10.1981 e n. 153 del 5.6.1984) e con un rimborso all'IRI di L. 78.905;
2) IN LUOGO del rimborso alla pari della restante metà delle obbligazioni e sempreché si sia esercitata la FACOLTÀ di cui al precedente punto 1) L'ACQUISIZIONE di ulteriori azioni dette, nel predetto nuovo rapporto di n. 30 azioni ad un prezzo unitario di L. 11.980 con un rimborso di L. 140.600 a favore dell'obbligazionista.
In conseguenza nel caso di CONVERSIONE TOTALE DELLE OBBLIGAZIONI il prezzo di acquisto unitario delle complessive n. 60 AZIONI BANCO DI ROMA risulterà di L. 15.638,42 con una differenza di L. 61.695 che sarà rimborsata dall'IRI.
C) i portatori delle obbligazioni NON ESTRATTE hanno la FACOLTÀ DI ANTICIPARE L'ESERCIZIO DELLE FACOLTÀ di cui ai precedenti punti 1) e 2) purché LE DUE FACOLTÀ VENGANO ESERCITATE CONGIUNTAMENTE nel predetto periodo. In tal caso, analogamente a quanto già indicato ai citati punti 1) e 2) riceveranno complessivamente, per nom. L. 1.000.000 di obbligazioni, il medesimo quantitativo di n. 60 azioni dette oltre al citato importo di L. 61.695.

Tutte le operazioni di cui sopra sono esercitabili presso le seguenti CASSE INCARICATE, contro consegna dei titoli muniti della cedola n. 5 (scadenza 1° settembre 1985) e seguente e tagliandi A, B e C:
BANCA COMMERCIALE ITALIANA CREDITO ITALIANO BANCO DI SANTO SPIRITO BANCA NAZIONALE DEL LAVORO BANCO DI ROMA



Istituto per la Ricostruzione Industriale

MODALITÀ PER L'ESERCIZIO DELLA FACOLTÀ DI ACQUISTO AZIONI BANCO DI SANTO SPIRITO RISERVATA AI PORTATORI DELLE SOTTONOTATE OBBLIGAZIONI a tasso variabile con buona facoltà di acquisto azioni

BANCO SANTO SPIRITO OBBLIGAZIONI IRI 1982-1986

Si comunicano ai Signori obbligazionisti ai sensi del regolamento del prestito - le modalità valide dal 2 settembre 1985 e fino a nuovo avviso per ogni titolo di 1.000 obbligazioni da nom. L. 1.000.000 presentato e contro STACCO dal titolo dell'apposito BUONO FACOLTÀ DI ACQUISTO e ritiro dello stesso BUONO da parte delle Casse incaricate. L'obbligazionista potrà chiedere l'ACQUISTO di azioni Banco di Santo Spirito da nom. L. 500 god. 1° 1.1985 nel nuovo rapporto di n. 218,75 azioni (a seguito dell'aumento di capitale effettuato nel 1984, come da avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, parte II, n. 135 del 17 maggio 1984). L'ACQUISTO potrà essere perfezionato come segue:
1) CONSEGNANDO le obbligazioni aventi god. regolare alla scadenza delle singole semestralità di interessi (i titoli dovranno essere consegnati dieci giorni prima delle suddette scadenze) per il rimborso anticipato delle stesse da imputare quindi a pagamento delle azioni, e versando l'importo di L. 31.250 già sottoscritto dall'IRI per le azioni assegnate, oppure:
2) VERSANDO l'importo in contanti di L. 1.000.000 oltre al citato importo di L. 31.250. In conseguenza il prezzo di acquisto unitario delle AZIONI BANCO DI SANTO SPIRITO risulterà di L. 4.714,29 oltre gli interessi sul citato importo sottoscritto dall'IRI.

OBBLIGAZIONI IRI 1983 - 1988

Si comunicano ai Signori obbligazionisti ai sensi del regolamento del prestito - le modalità valide dal 16 settembre 1985 e fino a nuovo avviso per ogni titolo di 1.000 obbligazioni da nom. L. 1.000.000 presentato e contro STACCO dal titolo dell'apposito BUONO FACOLTÀ DI ACQUISTO e ritiro dello stesso BUONO da parte delle Casse incaricate. L'obbligazionista potrà chiedere l'ACQUISTO di azioni Banco di Santo Spirito da nom. L. 500 god. 1° 1.1985 nel nuovo rapporto di n. 218,75 azioni (a seguito dell'aumento di capitale effettuato nel 1984, come da avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, parte II, n. 135 del 17 maggio 1984). L'ACQUISTO potrà essere perfezionato come segue:
1) CONSEGNANDO le obbligazioni aventi god. regolare alla scadenza delle singole semestralità di interessi (i titoli dovranno essere consegnati dieci giorni prima delle suddette scadenze) per il rimborso anticipato delle stesse da imputare quindi a pagamento delle azioni, e versando l'importo di L. 31.250 già sottoscritto dall'IRI per le azioni assegnate, oppure:
2) VERSANDO l'importo in contanti di L. 1.000.000 oltre al citato importo di L. 31.250. In conseguenza il prezzo di acquisto unitario delle AZIONI BANCO DI SANTO SPIRITO risulterà di L. 4.714,29.
Le operazioni di cui sopra sono esercitabili presso le seguenti Casse incaricate:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA CREDITO ITALIANO BANCO DI SANTO SPIRITO BANCA NAZIONALE DEL LAVORO BANCO DI ROMA